



Michele Lenzi

Breve biografia del Rock

“...possiamo d’ora in poi iniziare a guardare la musica popular, la musica dei mass media con occhi diversi: non come un semplice insieme di canzoni e personaggi, o un modo particolarmente semplice di costruire brani musicali da vendere, ma come una grande scuola di musica a cui tutti i ragazzi d’oggi sono iscritti d’ufficio fin dalla nascita.”¹

Introduzione

Questo progetto nasce da alcune considerazioni scaturite soprattutto dall’esperienza di insegnamento che mi ha visto coinvolto da gennaio a giugno del 2006 presso una Scuola Secondaria Superiore ad indirizzo Dirigenti di Comunità. Nel programma, peraltro succinto, di storia della musica che mi avevano affidato c’erano poche pagine di storia della musica leggera, comprendente quindi pillole di rock, di pop, di blues e un breve excursus sulla canzone italiana.

Avendo riscontrato nei ragazzi una diffusa indifferenza nei confronti del repertorio colto che avevo loro propinato fino a quel momento per seguire fedelmente le disposizioni dei dirigenti della scuola, decisi ad un certo punto dell’anno di fare una deviazione di una certa rilevanza, sicuro che per un po’ sarei riuscito a stuzzicare maggiormente la curiosità dei ragazzi con un materiale più vicino alle loro abitudini quotidiane di ascolto e fruizione della musica. Mi armai quindi di una videocassetta che conteneva senza dubbio una delle pietre miliari dei documentari sul rock, il film “Woodstock – Director’s Cut” del 1970, e andai a scuola pensando dentro di me “ecco, adesso per un po’ se ne staranno buoni”. I fatti narrati nel video risalivano a circa una settimana dopo la mia nascita, quindi non potevo aver vissuto di persona quell’evento storico, ma sicuramente molti dei personaggi che parteciparono a quel festival mi hanno accompagnato nella mia crescita musicale ed estetica, mentre altri li ho ignorati per lungo tempo e qualcuno lo ignoro tutt’ora, ad esser sinceri.

Devo dire che la reazione dei ragazzi non fu pienamente quella che mi aspettavo, infatti stettero “buoni” solo qualche minuto in più rispetto alla media, ma quello che mi colpì fu che nessuno di loro aveva mai sentito parlare di quell’evento, uno dei primi ad aver coinvolto circa mezzo milione di loro coetanei dell’epoca; il che equivale a dire che

¹ M. Baroni, F. Nanni, *Crescere con il rock – l’educazione musicale nella società dei mass-media*. Ed. Clueb 1989

rappresentò a pieno titolo uno dei primi fenomeni di musica dal vivo “di massa” (non certo per quanto riguarda le vendite di dischi, se si pensa che già nel 1959 negli USA venivano venduti 600 milioni di dischi!). Questa scoperta mi dette da pensare che forse mancavano dei tasselli importanti nel percorso verso la famosa “consapevolezza” di quali fossero le origini e gli sviluppi dei fenomeni musicali che in maniera quindi molto inconsapevole, per non spingersi a dire passiva, accompagnano il vissuto quotidiano delle giovani generazioni. E in quanto insegnanti, non possiamo esimerci dal lavorare a questa consapevolezza, già a partire dai dettami delle “Indicazioni Nazionali” del 2004, nelle quali si legge, nell’allegato C dedicato alla scuola secondaria di primo grado, alla sezione “obiettivi specifici di apprendimento per la classe terza”:

Ascolto, interpretazione e analisi

...

- *Approfondire le funzioni sociali della musica nella nostra e nelle altre civiltà*

Quale musica può rappresentare al pari del rock un veicolo principe di funzioni sociali? Oppure, andando indietro ai programmi del 1979 per la scuola media, leggiamo nella sezione specifica dell’educazione musicale: “*L’ascolto spazierà nelle più varie dimensioni, senza preclusione di epoca, nazionalità, genere, non trascurando musiche di civiltà extra-europea, il canto popolare e religioso*”; oppure al punto 2. della premessa (par. b) “*la scuola media aiuta pertanto l’alunno ad acquisire progressivamente una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale*”. Oppure, proseguendo nell’iter scolastico, incontriamo il Decreto legislativo 226 del 2005, relativo alle scuole superiori², dove nell’allegato relativo al Liceo delle Scienze Umane (o Pedagogico, o ancora Istituto Magistrale come si chiamava un tempo) vi è una breve elencazione di obiettivi per alcune materie specifiche fra le quali la musica, dove si raccomanda di “*riconoscere all’ascolto e in partitura gli elementi costitutivi del linguaggio musicale ed enuclearli con un lessico appropriato*” e poi di saper “*interpretare e analizzare il ruolo della musica in un repertorio di oggetti multimediali significativi.*”

A cosa può essere utile quindi, date queste premesse, ascoltare musica, e in particolare musica di questo tipo di repertorio? Senza dubbio la risposta non è così semplice ma presuppone che si chiarisca in precedenza che un ascolto sterile difficilmente potrà raggiungere qualche scopo significativo, anche perché i ragazzi spesso sono già abbastanza passivi e ben cucinati per sorbirsi, e richiedere con forza di sorbirsi, quanto di più disparato e direi “disordinato” viene loro proposto da ogni dove. Concordo infatti con quanto affermato nel libro citato “*Crescere con il rock*”: “*..quanto più una società è complessa tanto più diventa difficile creare ordine tra tutti i messaggi, le percezioni, le spinte che riceviamo; forse in nessun contesto sociale come nel nostro l’identità è divenuta un problema, e ciò deriva dal crescente disordine che attornia il soggetto*”. E qui mi trovo allora ad enunciare un altro importante obiettivo che mi prefiggo in questo mio progetto: oltre a cercare di aumentare la consapevolezza storica sul percorso del rock dalle origini, mi preme forse ancora di più lavorare sul grado di coscienza del giovane individuo che oggi più che mai si vede bersagliato incessantemente da messaggi sempre più ipnotizzanti, proprio perché, fra l’altro, vengono veicolati con modalità subdole e che ci iniettano dentro contenuti di tutti i tipi senza che abbiamo il tempo e il modo di accorgercene e filtrarne l’ingresso (ho usato il “ci” in quanto purtroppo nessuno di noi, qualsiasi sia l’età e il livello sociale, si può tenere fuori da questo meccanismo).

² “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione”

L'ascolto dovrà quindi essere il più possibile critico e utilizzerà strumenti che si definiranno gradualmente durante lo svolgersi del percorso, tra i quali la parte del leone sarà quella della "riflessione comparativa", così efficace secondo me quando si voglia arrivare a saper definire con sempre maggior padronanza i confini e le funzioni di un determinato oggetto all'interno di una varietà di proposte che gli sono alternative e/o parallele. E a proposito di questa riflessione vorrei far soffermare l'attenzione del mio destinatario su un importante aspetto che viene così ben focalizzato nel libro di Baroni-Nanni: il rapporto tra lo sviluppo cognitivo di una persona e la modalità di fruizione da parte della stessa del mezzo di comunicazione di massa per eccellenza, la televisione. Era un questione su cui non avevo mai riflettuto più di tanto prima di leggere il libro, ma che indubbiamente ha un'importanza cruciale nel comprendere meglio certi meccanismi che stanno alla base della produzione/fruizione di beni di consumo legati all'intrattenimento e che però arrivano ad investire un po' tutta la sfera comportamentale e motivazionale dell'individuo. Leggiamo infatti sempre nel libro: *"tenuta presente la quantità giornaliera di fruizione televisiva che parte dalla primissima infanzia e prosegue per il resto della vita, e considerando anche a quali programmi i giovanissimi si espongono (notare il verbo "esporre" come se si trattasse di raggi potenzialmente dannosi all'organismo) di più, come si può pensare che il ritmo visivo, il livello di congruenza e la punteggiatura di questo tipo di sintassi non abbiano influssi sullo sviluppo cognitivo del giovane, e quindi anche sul suo modo di stare in classe, di recepire i messaggi che la scuola gli trasmette?... molte altre domande urgono: possiamo ragionevolmente stupirci se i nostri ragazzi hanno difficoltà a seguire un brano lungo? Se rifiutano quasi sempre una musica lenta (Celentano docet!)? Se mostrano disinteresse ai nessi strutturali che si estendono oltre un certo arco di tempo?"*. Penso che tali riflessioni siano d'obbligo, subito e prima che sia troppo tardi, anche perché sarebbero utili anche a noi adulti in qualità di soggetti fruitori di messaggi mass-mediatici.

Un'altra sottolineatura importante che vorrei fare riguarda un altro obiettivo che mi pongo nella stesura di questo progetto: vorrei aiutare a sviluppare la sensibilità dell'ascoltatore nel riconoscere il "sound" di un brano, quindi essenzialmente imparare a distinguere ad esempio una chitarra "distorta" da una "clean", capire un po' quali sono stati gli sviluppi degli strumenti e degli strumentisti negli anni, quanto ha influito il dilagare dell'elettronica negli equilibri prima timbrici e poi strutturali delle composizioni; i campi da indagare sarebbero infiniti ma ovviamente dovremmo limitarci a far rientrare tutto in una serie di incontri, che io prevedo grossomodo in numero di cinque, quindi ci sarà il modo di far rientrare solo una serie di problematiche e parallelamente di lasciarne altre aperte da approfondire in altra sede.

Ovviamente avrà una parte importante il lavoro di ricerca che i ragazzi dovranno effettuare, e, come ho già fatto a scuola, il contributo personale di ognuno sarà ben accetto; si potrebbe prevedere uno spazio di 5-10 minuti al massimo in cui far ascoltare qualcosa di attinente alla programmazione e che sia proposto dai ragazzi stessi. La maggior parte del materiale però dovrà essere deciso dall'insegnante, e io stilerò già una "timeline" con le relative proposte, se non altro perché certi brani sono funzionali a lavorare ad un determinato scopo didattico. Niente vieta però di sostituire i brani, basta che si rispetti comunque il criterio di "centrazione" di un obiettivo preciso. Dobbiamo considerare che la letteratura che abbiamo a disposizione è sterminata e il mio progetto è solo una piccola pulce che saltella qua e là con le sue minuscole zampettine!

Passerei senz'altro ad una possibile programmazione dettagliata dei cinque incontri, della durata di un'ora ciascuno; pensavo di prevedere per ogni incontro due momenti di ascolto guidati, con un numero variabile di brani, non necessariamente da ascoltare per intero, più

un momento ulteriore per le proposte dei ragazzi, sempre contenente due brani al massimo; il resto del tempo principalmente verrà utilizzato per la discussione e lo scambio di suggestioni, informazioni o quant'altro; dopo ogni ascolto i ragazzi dovranno rispondere ad una breve serie di domande di cui fornisco una possibile formulazione; si può ipotizzare la possibilità di far elaborare le risposte a casa, anche se forse è importante osservare intanto delle risposte "a caldo"; quelle su cui punto molto sono quelle del tipo "che differenza riscontri tra l'ascolto "x" e quello "y" ? e come giustifichi questa differenza?

MATERIALE DI BASE NECESSARIO PER TUTTO IL CICLO DI INCONTRI

- Lettore cd oppure lettore mp3 da collegare a casse amplificate
- Sarebbe interessante fare almeno qualche ascolto con una piastra per lp in vinile, tanto per contestualizzare ancora di più!
- Televisore con videoregistratore, oppure computer con videoproiettore o collegato allo schermo tv
- Quando possibile, testi delle canzoni con traduzione

N.B. nelle tabelle con i brani indico, nella colonna "A/V", se il file che ho utilizzato è Audio o Video e nella colonna accanto la relativa durata.

PRIMO INCONTRO

ROCK 'N ROLL: NATO A... IL...

Ci si vuole qui prefiggere di sviluppare un senso critico nel distinguere i vari generi musicali preesistenti al momento della nascita del rock. Spesso capita di leggere che questi generi, ai quali se ne potrebbero aggiungere altri, hanno dato origine al rock. Cerchiamo di dimostrarlo con l'ausilio della nostra intelligenza auditiva!

Alcuni esempi (assolutamente non esaustivi) di generi preesistenti attraverso incisioni significative di autori altamente rappresentativi dei generi stessi:

genere	interprete	Titolo	A/V	durata
BLUES	Robert Johnson	Sweet Home Chicago	A	02:59
BOOGIE- WOOGIE	Jerry Lee Lewis	Boogie Woogie Piano Country Man	A	03:41
JAZZ	Duke Ellington	Take the A train	A	02:48
RHYTHM AND BLUES	Otis Redding	Mr. Pitiful	A	02:43
FOLK	Woody Guthrie	The Great Dust Storm (Dust Storm Disaster)	A	03:19
GOSPEL	Aretha Franklin	Oh happy days	A	05:55
COUNTRY AND WESTERN	Hank Williams	I'm So Lonesome I Could Cry	A	02:49

DOMANDA:

1) quali sono le differenze principali tra i vari stili ascoltati?

Adesso ascoltiamo quello che sarebbe il “risultato”, ovvero due delle primissime canzoni universalmente riconosciute come esempi di vero R & R:

genere	interprete	Titolo	A/V	durata
ROCK 'N ROLL	Jackie Brenston	Rocket 88 (1951)	A	02:49
ROCK 'N ROLL	Bill Haley & The Comets	Rock Around The Clock	A	02:13

2) da uno a cinque, quali dei generi precedenti ritrovate maggiormente nei due ascolti del primo Rock 'n Roll e perché, in due parole?

BLUES		
BOOGIE-WOOGIE		
JAZZ		
RHYTHM AND BLUES		
FOLK		
GOSPEL		
COUNTRY		

- 3) provate a spiegare quale sarebbe la novità del rock rispetto alla musica che già esisteva all'epoca, sulla base dell'ascolto dei due brani
- 4) quali strumenti vi sembra di distinguere nei due brani e di cosa di occupano (solisti, accompagnamento, ritmo, ecc) ?

SECONDO INCONTRO

ROCK 'N ROLL MEET THE STARS

Nascono le "stelle" del rock. Il business discografico intuisce che portata può avere il fenomeno e promuove alcuni personaggi capaci di vendere milioni di dischi. Uno dei primi è Chuck Berry (Scaruffi³ addirittura sostiene che "inventò" il R & R), anima nera, la seconda Elvis Presley, anima bianca del rock. Anche Buddy Holly, inizialmente con il suo gruppo "The Crickets", fu famosissimo. Facciamo un ascolto comparato, con la stessa canzone ("Johnny be good", un brano del 1958) e proviamo ad evidenziare i tratti caratteristici delle varie esecuzioni; prima però vorrei leggere il testo di "Johnny be good":

<p>Deep down Louisiana close to New Orleans, Way back up in the woods among the evergreens There stood a log cabin made of earth and wood, Where lived a country boy named of Johnny B. Goode</p> <p>Who never ever learned to read or write so well, But he could play the guitar like ringing a bell. (Chorus)</p> <p>Go Go Go Johnny Go Go Go Johnny B. Goode</p> <p>He use to carry his guitar in a gunny sack Or sit beneath the trees by the railroad track. Oh, the engineers used to see him sitting in the shade, Strumming with the rhythm that the drivers made. The People passing by, they would stop and say Oh my that little country boy could play</p> <p>(Chorus)</p> <p>His mother told him someday you will be a man, And you would be the leader of a big old band. Many people coming from miles around To hear you play your music when the sun go down Maybe someday your name will be in lights Saying Johnny B. Goode tonight.</p>	<p>Nella bassa Louisiana, vicino a New Orleans nel profondo della foresta tra i sempreverde c'era una capanna fatta di terra e legno dove viveva un ragazzo di campagna chiamato Johnny B. Goode non imparò mai a leggere ne a scrivere bene ma suonava la chitarra come fosse un campanello</p> <p>Vai!Vai!Vai, Johnny, vai! Vai, Johnny, vai! Vai, Johnny, vai! Vai, Johnny, Vai Johnny B. Goode</p> <p>Portava la sua chitarra in una borsa di pelle Si sedeva sotto l'albero vicino alle rotaie Vecchi ingegneri lo vedevano seduto nell'ombra suonava con il ritmo che davano i conducenti quando la gente passava si fermava e diceva "Oh, che suoni riesce a fare quel piccolo ragazzo di campagna"</p> <p>Sua madre gli diceva "un giorno sarai un uomo sarai a capo di una grande banda musicale molta gente viene da lontano e ti sente suonare mentre scende il tramonto forse un giorno il tuo nome sarà su un insegna che dice Stasera Johnny B. Goode"</p>
--	--

³ La maggior parte dei riferimenti storici sono stati tratti dal libro di Piero Scaruffi "Una storia del Rock and Roll", ed. Arcana; io ho utilizzato alcuni capitoli pubblicati dall'autore sul suo sito www.scaruffi.com

- 1) che tipo di testo è secondo voi?
 - a. Di protesta
 - b. Autobiografico
 - c. Inneggia allo svago e al divertimento

Ricordiamoci di queste osservazioni in quanto vedremo più tardi che una delle differenze principali tra le varie correnti del rock risiede proprio nelle diverse “anime” e nelle diverse ispirazioni che fanno nascere un brano rock e lo differenziano dagli altri.

interprete	titolo	A/V	durata
Chuck Berry	Johnny b. goode	A	02:42
Elvis Presley	Johnny b. goode	A	02:03
Buddy Holly	Johnny b. goode	A	02:42

- 2) Proviamo a delineare una serie di differenze tra le tre esecuzioni, da più punti di vista possibili (velocità, “colore”, uso degli strumenti, ecc.).

Spostiamoci un po’ verso il pianoforte, per scoprire due personaggi di rilievo dell’epoca: Jerry Lee Lewis (video Early Days⁴, minuto 42’ 40’’) e Little Richard (video Early Days, minuto 22’ 30’’ e 49’ 02’’).

interprete	titolo	A/V	durata
Little Richard	????	V	01:12
Jerry Lee Lewis	????	V	01:20

Possiamo dire senz’altro che la tecnica con cui viene suonato il pianoforte è veramente particolare, vero?

- 3) Che cosa ha di singolare secondo voi?
- 4) Che cosa ha di diverso questa tecnica rispetto a quella di un pianista classico?
- 5) Proprio dietro Lewis si vede uno strumento: qual è?
- 6) Guardiamo adesso quest’altra performance (video Early Days 30’ 52’’); che strumento è l’ultimo sulla destra?

interprete	titolo	A/V	durata
Elvis Presley	????	V	01:00 ca

- 7) Quali sono le caratteristiche secondo voi dello stile di Elvis?
- 8) Come mai secondo voi alcuni lo definivano “Pelvis”?

Leggiamo qualcosa della biografia di Elvis all’indirizzo <http://biografie.leonardo.it/biografia.htm?BioID=757&biografia=Elvis+Presley>.

Ascoltiamo adesso un brano citato in questa breve biografia, “Love me Tender”, con l’aiuto del testo originale:

⁴ questi spezzoni sono tratti dall’interessantissimo video, purtroppo solo in inglese, “Rock and Roll – The Early Days” di Patrick Montgomery, Archiv Production 1984

Love me tender
 Love me sweet
 Never let me go
 You have made my life complete
 And I love you so

Amami teneramente
 Amami dolcemente
 Non lasciarmi mai andare via
 Tu hai reso completa la mia vita
 E io ti amo così tanto

[Chorus]
 Love me tender
 Love me true
 All my dreams fulfilled
 For my darling I love you
 And I always will

[Ritornello]
 Amami teneramente
 Amami sinceramente
 Tutti i miei sogni si sono avverati
 Perché, dolcezza mia, io ti amo
 E ti amerò sempre

Love me tender
 Love me long
 Take me to your heart
 For it's there that I belong
 And we'll never part

Amami teneramente
 Amami a lungo
 Portami nel tuo cuore
 Perché è lì che sta il mio posto
 E non ci separeremo mai

[Chorus]

[Ritornello]

Love me tender
 Love me dear
 Tell me you are mine
 I'll be yours through all the years
 Till the end of time

Amami teneramente
 Amami cara
 Dimmi che sei mia
 Sarò tuo per tutti gli anni
 Fino alla fine

[Chorus]

[Ritornello]

interprete	titolo	A/V	durata
Elvis Presley	Love me Tender	A	02:48
Elvis Presley & Frank Sinatra	Love me Tender	V	01:49

9) Come si può chiamare secondo voi lo stile musicale di Frank Sinatra?

Infine accenniamo a tutto un altro genere di “stella”, molto meno appariscente e impomatata ma che ha guidato con le sue canzoni intere generazioni di ragazzi: Bob Dylan. Qui troviamo una [breve biografia](#). Ascoltiamolo in duo con Joan Baez, altra grande interprete di canzoni socialmente impegnate.

interprete	titolo	A/V	durata
Bob Dylan e Joan Baez	Blowin' in the wind	V	04:28

TERZO INCONTRO

THE QUEEN OF ROCK 'N ROLL:

THE GUITAR!!!

Ovviamente ci occupiamo qui di chitarra elettrica. Se volete un po' di storia di questo strumento potete vedere all'indirizzo http://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra_elettrica . Ma quanti tipi di chitarre esistono? Vediamole insieme (qui l'insegnante potrebbe far vedere direttamente gli strumenti e far sentire il suono, almento della classica, folk, semiacustica ed elettrica).

1) Descrivi le differenze di costruzione e di suono dei vari tipi di chitarra:

a. Classica

b. Folk

c. Elettrica

d. Semi-acustica

Proviamo a fare un piccolo percorso attraverso alcuni chitarristi elettrici che hanno segnato tappe importanti nella tecnica e nel suono dell'elettrica. Cercate di annotarvi subito qualcosa che vi colpisce in ogni ascolto, così che alla fine ne riparlamo.

interprete	titolo	A/V	durata
Charlie Christian	Solo Flight	A	02:48
Chuck Berry	Nadine (con Keith Richards)	V	02:33
Django Reinardt	Jazz Hot	V	06:22

Jimi Hendrix	Hey Joe	V	03:23
Eric Clapton	Cocaine	V	06:21
Jimmy Page (Led Zeppelin)	Stairway to Heaven	V	10:49
David Gilmour (Pink Floyd)	Comfortably Numb	V	06:00
Don Felder/Joe Walsh (Eagles)	Hotel California	V	07:48
Edward Van Halen	Eruption	V	02:22
Brian May (Queen)	Bohemian Rhapsody (assolo 02:36)	V	05:50

Qualche informazione sui chitarristi che ascoltiamo:

- 1) **Charlie Christian**: 1916-1942 chitarrista jazz, influenzò molti tra cui lo stesso Chuck Berry; dal 39 suonò nella band di Benny Goodman, grande clarinetista e direttore di big-band, il primo ad includere musicisti neri in una band di bianchi.
- 2) **Chuck Berry** (nato nel 1926, vivente), da molti considerato l' "inventore" del R & R; è autore di molti grandi successi tutti concentrati nella seconda metà degli anni '50, tra i quali "Johnny B. Goode", "Roll over Beethoven", "Maybellene" e altri.
- 3) **Django Reinhardt** 1910-1953 uno dei più grandi chitarristi jazz, che non è il genere che prendiamo in esame ma è da notare la sua particolarissima tecnica dovuta al famoso incidente della roulotte, oltre alla sua inconfutabile genialità riconosciuta da chitarristi di tutte le estrazioni; fu il primo jazzista europeo ad essere invitato a suonare in America, la patria mondiale del jazz (in particolare fu Duke Ellington che ne richiese la presenza).
- 4) **Jimi Hendrix** 1942-1970, in questo video usa una tecnica che altre volte aveva utilizzato; se non l'inventore fu comunque uno dei primi chitarristi a sfruttare la tecnica della "distorsione", inizialmente ottenuta da una saturazione del segnale agli amplificatori (cioè si manda loro più potenza di quella che potrebbero sostenere) e in seguito riprodotta da apposite "scatolette" con dentro appositi circuiti elettrici.
- 5) **Eric Clapton** (nato nel 1945), soprannominato "slowhand", è considerato uno dei maggiori chitarristi e musicisti di tutti i tempi; se vogliamo possiamo ascoltare anche la bellissima "Tears in heaven", acustica, composta per il figlio (nato da una relazione con Lory del Santo), scomparso tragicamente a 5 anni cadendo dalla finestra di un grattacielo.
- 6) **Jimmy Page** (nato nel 1944): chitarrista dei famosi Led Zeppelin, il suo assolo su questa canzone è considerato da molti esperti come uno dei più belli esistenti; magari senza grandi virtuosismi ma senza dubbio c'è tutta l' "essenza" della chitarra rock.
- 7) **David Gilmour** (nato nel 1946), dal 1968 chitarrista e cantante dei Pink Floyd, subentrato all'altro chitarrista Sid Barret, ormai consumato dall'LSD. Il video è un estratto dal film "The Wall", una delle più famose rock-opera di tutti i tempi.
- 8) **Don Felder e Joe Walsh** (nati entrambi nel 1947) : questo brano è uno dei più famosi della storia del rock, curioso il contrasto tra la dolcezza del ritmo e l'angoscia del testo che narra di un luogo apparentemente piacevole ma in realtà pieno di orrori e dal quale è impossibile tornare indietro; probabilmente allude agli stupefacenti, di cui i membri del gruppo facevano uso intenso. Uno dei pochi assoli di chitarra strutturati per due chitarre, prima distinte, poi sovrapposte.
- 9) **Eddie Van Halen** (nato nel 1955): un esempio di virtuosismo sulle sei corde, caratterizzato tra l'altro dall'uso della tecnica del "tapping" che consiste nell'usare entrambe le mani sulla tastiera della chitarra.

10) **Brian May** (nato anche lui nel 1947, come i due chitarristi degli Eagles), cantante e soprattutto chitarrista dei Queen, fondati nel 1970 e protagonisti di un'ascesa continua fino al 1991, anno in cui muore di AIDS il leader Freddie Mercury. Recentemente si è scoperto che il testo della famosa "The show must go on" è opera di May e non di Mercuri come si era sempre pensato. Da segnalare che May da giovane, non potendosi permettere di comprare una chitarra elettrica degna di questo nome, se ne costruì una con l'aiuto del padre, la quale chitarra venne chiamata "Red special".

1) Cercate di pensare ad almeno un aspetto di ogni ascolto che vi ha colpito, in positivo o in negativo; potete anche indicare che un determinato ascolto vi ha lasciati indifferenti o non avete notato niente di particolare

interprete	Aspetti caratteristici
Charlie Christian	
Chuck Berry	
Django Reinardt	
Jimi Hendrix	
Eric Clapton	
Jimmy Page (Led Zeppelin)	
David Gilmour (Pink Floyd)	
Don Felder/Joe Walsh (Eagles)	
Edward Van Halen	
Brian May (Queen)	

QUARTO INCONTRO

I GRANDI GRUPPI⁵

Verso la fine degli anni '50 la scena subisce delle importanti evoluzioni, in gran parte dovute allo spostarsi dei riflettori sull'Europa e nello specifico sull'Inghilterra, dove il fenomeno rock comincia a cambiare i connotati; al posto delle grandi stelle singole vedono la luce i primi "ensemble" nei quali la notorietà dovrà essere condivisa ma il genio creativo dei singoli componenti si fonde, apportando così un contributo artistico "corale" che in molti casi andrà diminuendo più o meno drasticamente nel momento in cui le band si scioglieranno e i singoli componenti cercheranno una fama questa volta da non condividere (si pensi al caso di Roger Waters dei Pink Floyd, ai Beatles, a Peter Gabriel dei Genesis ecc.). Altri gruppi invece continueranno a sopravvivere, a volte anche dopo la scomparsa o la separazione di qualche componente fondamentale (si pensi ai Queen, agli stessi Pink Floyd, ai Genesis, agli Who e ai Doors).

⁵ nella infausta scelta di 10 gruppi da preferire al maremagnum di tutti gli altri, importantissimi, mi sono fatto guidare da diverse classifiche redatte da esperti e non, ma principalmente dalla "AVRev.com's Top Ten Rock Bands of All Time" (<http://www.avrev.com/bands/>) che mi è sembrata una delle più "scientifiche" e meno soggettive, anche se eliminare la soggettività da scelte del genere è ovviamente impossibile

Ecco qualche ascolto: ricordatevi che anche qui dovrete annotarvi qualcosa di particolare che vi colpisce per ogni ascolto così da riparlarne alla fine.

interprete	titolo	A/V	durata
Rolling Stones	Satisfaction	V	05:06
Beatles	All you need is love	V	03:31
The Who	My generation	V	04:30
The Doors	Light my fire	V	02:56
Grateful Dead	China Cat Sunflower	A	03:40
Velvet Underground	Sunday Morning	V	05:51
Genesis	Carpet Crawlers	V	05:01
Metallica	Nothing else matters	V	06:14
U2	With or without you	V	04:50
Bob Marley & The Wailers	No woman no cry	V	05:56

Ho escluso dalla lista alcuni gruppi che erano comunque in cima alle preferenze, i Pink Floyd, gli Eagles e i Led Zeppelin, semplicemente perché li abbiamo già sentiti nell'incontro precedente dedicato alla chitarra; ho introdotto quindi altri quattro gruppi di cui non avevamo ancora ascoltato niente, al loro posto.

Qualche notizia sui gruppi che ascolteremo (e vedremo):

1) i **Rolling Stones**, uno dei due grandissimi gruppi inglesi che domineranno la scena mondiale, esordiranno nei primi anni '60 e costituiranno sempre l'alter-ego dei Beatles, gli uni più di anima "nera" e più "sporchi" se così possiamo dire, gli altri più di anima europea e raffinati; la band attuale è composta da

- Mick Jagger - voce
- Keith Richards - chitarra
- Ron Wood - chitarra (dal 1975)
- Charlie Watts - batteria (da gennaio 1963)

2) i **Beatles** furono attivi dal 1958 al 1970 e sono l'unico gruppo che, secondo le stime, abbia venduto almeno 500 milioni di dischi. Altra particolarità, questa volta più artistica, è che un po' tutti e quattro i componenti del gruppo presentano (nel caso di Lennon dobbiamo parlare al passato) una forte personalità artistica, il che è dimostrato dal buon successo dei progetti solistici che hanno seguito lo scioglimento del gruppo. Formazione (ho indicato solo i ruoli principali, spesso e volentieri i quattro suonavano altri strumenti):

- John Lennon voce
- Paul McCartney voce, basso e tastiere
- George Harrison voce e chitarra
- Ringo Starr voce e batteria

3) **The Who**, altra rock band inglese di enorme successo, iniziarono la loro attività nel 1964 e, perlomeno con i due fondatori storici, esistono a tutt'oggi. Famosi per la loro abitudine di distruggere gli strumenti sul palco (addirittura in una esibizione la batteria

esplose letteralmente), hanno registrato due opere rock di successo, "Tommy" (1969) e "Quadrophenia" (1973).

- Roger Daltrey - voce, armonica, chitarra ritmica (dal '64 - presente)
- Pete Townshend - chitarra solista, tastiere, voce, compositore primario (dal '64 - presente)
- John Entwistle - basso, voce ('64 - 2002 (anno del decesso))
- Keith Moon - batteria, percussioni ('64 - '78 (anno del decesso))

4) **The Doors**, capitanati dal celeberrimo Jim Morrison sul quale sono stati girati films e documentari, sono stati attivi dal 1965 al 1973, due anni dopo la morte (la cui dinamica non è mai stata chiarita) del loro leader senza il quale non riuscirono a raggiungere più abbastanza successo.

- John Paul Densmore - Batteria
- Robert "Robby" Alan Krieger - Chitarra
- Raymond "Ray" Daniel Manzarek - Tastiere - Bass
- James "Jim" Douglas Morrison - Voce

5) i **Grateful Dead**, statunitensi attivi tra il 1965 e il 1995, il cui nome è tutto un programma, sono considerati uno dei più importanti gruppi che abbiano dato impulso alla nascita e allo sviluppo del cosiddetto "rock psichedelico", anche grazie all'importanza dell'LSD nelle loro dinamiche, sia come gruppo che come schiera di fans. Famosi infatti per le loro interminabili improvvisazioni a base di acido lisergico e scale modali. Indico la formazione base alla quale si alterneranno numerosi altri musicisti:

- Jerry Garcia - chitarra solista, voce (1965-1995)
- Bob "Weir" Hall - chitarra ritmica, voce (1965-1995)
- Phil "Lesh" Chapman - basso, voce (1965-1995)
- Bill Kreutzmann - batteria (1965-1995)

6) i **Velvet Underground** furono una formazione un po' snobbata dalle grandi major discografiche fino a quando furono notati da Andy Warhol che nel 1967 decise di promuoverli e ideare con loro uno spettacolo che prevedeva anche la presenza di due ballerini e di proiezioni video dello stesso Warhol. Due illustri musicisti che per i primi anni figurarono nella band sono Lou Reed e John Cale. Gli altri, perlomeno nei lavori più importanti, furono

- Sterling Morrison - chitarra, basso
- Maureen Tucker - percussioni
- Nico - voce

7) i **Genesis**, tuttora in attività dal 1968, sono un gruppo britannico associato all'etichetta di "rock progressivo", basato su composizioni più complesse e sul parallelo livello virtuosistico dei componenti. Il leader della prima formazione, Peter Gabriel, lascerà la compagine nel 1975 per dedicarsi alla carriera solistica e al progetto inerente la "World Music", fondando addirittura una apposita etichetta discografica, la "Real World", ed è sempre stato uno degli artisti più attivi in campo umanitario. La formazione classica fu:

- Tony Banks - Tastiere, Pianoforte, Chitarra (1967 - 1998)

- Mike Rutherford - Basso, Chitarra (1967 - 1998)
- Peter Gabriel - Voce, Percussioni e Fiati (1967 - 1975)
- Anthony Phillips - Chitarra (1967 - 1970)
- Phil Collins - Batteria e Voce (1971 - 1995)
- Steve Hackett - Chitarra (1971 - 1977)

8) i **Metallica** sono invece considerati il gruppo di maggior successo commerciale del genere "metal rock" (qualcosa come 90 milioni di dischi). Ebbero un primo momento di difficoltà dopo la morte del bassista Cliff Burton in un incidente che coinvolse il pullman del loro tour europeo in Svezia nel 1986. Ricevettero poi molte critiche negli anni successivi a causa dei loro mutati atteggiamenti e modi di presentarsi, ma soprattutto a causa di una presunta prevalenza dell'interesse economico nelle loro scelte, a scapito dei contenuti stessi delle loro canzoni che entravano così in profonda contraddizione coi loro comportamenti della vita reale. Formazione attuale:

- James Hetfield - voce e chitarra
- Kirk Hammett - chitarra
- Robert Trujillo - basso
- Lars Ulrich - batteria

9) Gli **U2** sono il gruppo più giovane, nascono infatti nel 1976, sono irlandesi di Dublino e hanno impostato la loro attività sulla questione della difesa dei diritti civili. Anche Bono, il loro leader, è sempre stato in primo piano in molte iniziative ed eventi organizzati con scopi umanitari. Una delle loro canzoni più famose è infatti "Sunday, bloody Sunday" dedicata al triste episodio del 1972 in cui 14 civili disarmati furono uccisi dalla polizia britannica durante una manifestazione.

- Bono - voce e chitarra, raramente armonica a bocca
- The Edge - chitarra, piano/tastiere e cori, raramente voce principale
- Adam Clayton - basso e (raramente) chitarra
- Larry Mullen - batteria, percussioni

10) **Bob Marley & the Wailers** furono tra i dominatori incontrastati del "reggae" giamaicano; iniziarono la loro attività nel 1963 e dieci anni dopo due componenti storici del gruppo, Peter Tosh e Bunny Livingston, lo abbandonarono per dedicarsi a progetti solistici, mentre il leader scomparirà a 36 anni a causa di un tumore non curato per seguire i dettami della sua religione che non contemplavano la possibilità di curarsi da una malattia. Ecco la formazione fino al 1973:

- Bob Marley - chitarra, voce
- Peter Tosh - chitarra, organo, pianoforte, voce
- Bunny Wailer - bongo, congas, voce
- Aston Barrett - basso, chitarra
- Carlton "Carlie" Barrett - batteria
- Earl Lindo - tastiere
- Alvin Patterson - percussioni

Come abbiamo già fatto nel precedente incontro, adesso vediamo che cosa ti ha colpito di questi brani, qualsiasi cosa:

interprete	osservazioni
Rolling Stones	
Beatles	
The Who	
The Doors	
Grateful Dead	
Velvet Underground	
Genesis	
Metallica	
U2	
Bob Marley & The Wailers	

QUINTO INCONTRO

LE GRANDI CANZONI⁶

“canzone null’altro è se non opera compiuta di chi compone con arte parole armonizzate per una modulazione” (Dante, De vulgari eloquentia)⁷

Solo due parole introduttive e alcuni interrogativi che vorrei condividere con voi: innanzitutto, cosa si intende quando si parla di “bella canzone” o con ancora più enfasi di “grande canzone” per spingersi ad un pindarico “una delle migliori canzoni di sempre?”. Prenderò qui a prestito un estratto del solito libro “Crescere con il rock” che ci può dare un suggerimento importante: *“ma qual è, per così dire, la ‘tonica’ della elaborazione simbolica di un brano, i richiami che vi si mettono affinché esso ‘funzioni’? Se, anche qui, si può parlare di un principio generale, allora potrebbe essere espresso così: il pezzo deve poter fungere da catalizzatore e rivelatore dei simboli dell’ascoltatore; questi a sua volta deve avere la massima possibilità di ‘prestarli’ al pezzo stesso, e di ricevere indietro i propri stessi simboli riscaldati e illuminati da questa aggiunta musicale.”*

Mi è piaciuta l’espressione “i simboli dell’ascoltatore”, e anche il concetto che la musica riesca a “scaldarli” e “illuminarli”; e questo mi ha stimolato a proporvi una piccola ricerca, da fare anche con calma a casa:

1. **provate ad individuare da una a dieci canzoni che per voi siano significative, e indicate anche che per quale motivo. Provate a seguire, se volete uno schema del genere, nel quale potreste assegnare una votazione da 0 a 10 ai seguenti elementi:**

Interprete	Titolo	Testo	Musica	Interpretazione	Arrangiamento	Come mai l’hai scelta?
X	Y	(0-10)	(0-10)	(0-10)	(0-10)	

A questo punto sarà molto interessante parlarne insieme, e vedere se ci sono delle ricorrenze oppure ognuno di voi ha espresso preferenze differenziate. Ma adesso procediamo con l’ascoltare, e leggere il testo, di alcune canzoni a mio parere affascinanti.

Interprete	titolo	A/V	anno	durata
Simon & Garfunkel	The sound of silence	V	1966	03:08
John Lennon	Imagine	V	1971	03:04
Bob Dylan	Forever Young	V	1974	05:08
Neil Young	The needle and the damage done	V	1979	02:03

⁶ anche questa volta l’impresa era ardua: ho provato con la classifica stilata nel 2004 dalla famosa rivista Rolling Stone, dal titolo: “Le 500 migliori canzoni di tutti i tempi”, ma alla fine non mi trovo d’accordo con le scelte effettuate. Allora ho fatto da me, con l’aiuto di un amico particolarmente ferrato nella materia.

⁷ a parte che la citazione è ripresa dalla “Enciclopedia della Musica” Einaudi, ed. 2006 Il Sole 24 ORE, dal saggio di Franco Fabbri “La Canzone”, (vol. IV, *Piaceri e seduzioni nella musica del XX secolo*), ricco di spunti interessanti.

Supertramp	Know who you are	A	1982	04:55
Pink Floyd	The Final Cut	V	1983	04:53
Peter Gabriel & Kate Bush	Don't give up	V	1986	06:26
Tears for Fears	Woman in chains	V	1989	06:22
Ben Harper	Excuse me mister	V	1995	04:11
Sting	Desert Rose	V	1999	04:48

2. Procediamo nel nostro lavoro di valutazione: cercate di stilare una tabella come avete fatto per le canzoni che avete scelto a casa, solo che stavolta riguarderà i nostri dieci ascolti; mettete un voto da 0 a 10 ai seguenti aspetti:

Interprete	Testo	Musica	Interpretazione	Arrangiamento
Simon & Garfunkel				
John Lennon				
Bob Dylan				
Neil Young				
Supertramp				
Pink Floyd				
Peter Gabriel & Kate Bush				
Tears for Fears				
Ben Harper				
Sting				

3. Adesso rimane l'ultima cosa, provare ad esternare qualche sensazione, di qualsiasi tipo, relativa agli ascolti:

interprete	Considerazioni, sensazioni e quant'altro
Bob Dylan	
John Lennon	
Pink Floyd	

Neil Young	
Ben Harper	
Supertramp	
Peter Gabriel	
Simon & Garfunkel	
Tears for Fears	
Sting	

CONCLUSIONI

Bene, siamo arrivati alla fine, anche se la parola fine con un argomento del genere può sembrare fuoriluogo. E tanto più se scopriamo che il grande Red Ronnie, un vero esperto di rock e possessore di uno dei più sterminati archivi musicali esistenti (lo potremmo anche chiamare “professore” visto che dal 2005 tiene il corso di “Semiologia dello spettacolo” all’Università di Siena), aveva ideato nel 2004 un progetto dal nome “*Rock around the school*”⁸ (presentato nel corso della Conferenza nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti a Sabaudia, 2-3 marzo 2004) di cui allego il testo alla fine di questo mio molto più modesto lavoro. Vorrei che leggessimo insieme un piccolo stralcio di quello che avrebbe tra l’altro dovuto divenire anche un appuntamento fisso per 15 settimane su Rai2, un programma dal titolo “Rock & School” che però purtroppo, come sempre, non è ancora riuscito a decollare a causa dell’imperante disordine politico e amministrativo delle nostre istituzioni, nonostante avesse già ricevuto permessi e nullaosta ufficiali:

...“Perché inserire il Rock nella Scuola?”

*E’ in atto una vera **rivoluzione nel mondo scolastico**. I vari aspetti dell’Istruzione sono in questo momento ridisegnati. La **tecnologia dei computer** e un mondo sempre più piccolo, dove **culture una volta lontane si sono mescolate** o fuse, cambiano le **aspettative nei confronti della Scuola**. La si vuole più aperta alle realtà contemporanee, vicine al mondo di chi la frequenta e di chi vi manda i propri figli.*

*Portare il Rock nella Scuola e raccontarne la storia contribuirebbe ad **unire le famiglie**. I ragazzi capirebbero come genitori e nonni abbiano vissuto le loro stesse emozioni. I genitori sarebbero orgogliosi e felici di vedere i figli studiare i propri Miti. Acquisterebbero anche, paradossalmente, credibilità nei loro confronti, visto che il gap tecnologico fa pensare ai figli che i genitori abbiano ben poco da insegnare loro. Cosa posso imparare da un padre che non sa neppure configurare un computer o mandare un SMS e da una madre che a malapena sa usare un videoregistratore? Nascerebbe nei ragazzi una curiosità e un **rispetto per la cultura delle generazioni precedenti**.” ...*

Nel frattempo accontentatevi di questa mia proposta, costruita con passione e profondo rispetto per il nostro passato prossimo!

Salutiamoci con una chicca: uno grande trio canoro, ospite del Muppet Show, si esibisce in uno dei grandi classici della canzone internazionale: “[Mahna mahna](#)”. Come sempre:

BUON ASCOLTO!

⁸http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2004/allegati/rock_scuola.pdf

Bibliografia

- M. Baroni – F. Nanni, *Crescere con il rock– L'educazione musicale nella società dei mass-media*, Clueb, Bologna 1989.
- Enciclopedia della Musica Einaudi, ed. 2006 Il Sole 24 ORE, saggio di Franco Fabbri “La Canzone”, (vol. IV, *Piaceri e seduzioni nella musica del XX secolo*), ricco di spunti interessanti.
- D. L. 226/05, *Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione*.
- D. L. n. 59 del 19 febbraio 2004, *Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione*.
- D. M. 9 febbraio 1979, *Orari e programmi d'insegnamento della Scuola Media Statale*.
- A. Bovini – E. Tamagnini, *Enciclopedia discografica*, Gremese Editore, 2004.
- P. Scaruffi, *Storia del rock*, in 6 voll., Ed. Arcana.

Sitografia

Il numero di siti che ho consultato sono tantissimi, cito solo i principali, gli altri che non indico sono figli della “grande madre” www.Google.it

Per i riferimenti storici

- www.scaruffi.com
- it.wikipedia.org e en.wikipedia.org

per i video

- www.youtube.com

per i testi delle canzoni (solo testo originale)

- angolotesti.leonardo.it e testimania.leonardo.it

(con traduzione in italiano)

- www.dartagnan.ch
- per i testi di Bob Dylan (e non solo i testi) www.maggiesfarm.it
- per i testi dei Pink Floyd pinkfloyd.lacortedeimiracoli.com
- www.riflessioni.it
- musicaememoria.altervista.org
- www.musicaememoria.com

Disco/Videografia

Per quanto riguarda i brani, indicherò il disco di provenienza del brano anche se moltissimi video sono esecuzioni live, in anni anche lontani dall'uscita del disco e spesso

con formazioni che poco hanno a che vedere con quelle originali. Alcuni brani sono in molti album, ne indico uno solo.

Per reperire informazioni su dove si possa trovare un brano in un album si può consultare anche il sito http://www.gracernote.com/music/index_old.html che contiene il famoso database CDDB (Compact Disc Data Base).

Primo incontro

interprete	titolo	album	anno	etichetta
Robert Johnson	Sweet Home Chicago	(registrato in un Hotel di cui non si conosce il nome)	1936	
Jerry Lee Lewis	Boogie Woogie Country Man	Boogie Woogie Country Man	1975?	
Duke Ellington	Take the A train	Circa 348 cd's...	1941	
Otis Redding	Mr. Pitiful	Pain In My Heart	1964	WMG (Warner)
Woody Guthrie	The Great Dust Storm	Dust Bowl Ballads	1940	RCA
Aretha Franklin	Oh happy days	Joy to the world	2006	Sony
Hank Williams	I'm So Lonesome I Could Cry	20 of Hank Williams' Greatest Hits	1990	Mercury Nashville
Jackie Brenston	Rocket 88	Rocket 88	1991	Chess/Charly Records
Bill Haley	Rock around the clock	Rock around the clock	2004	MCA

Secondo incontro

interprete	titolo	album	anno	etichetta
Chuck Berry	Johnny B. Goode	Johnny B. Goode	2000	Legacy
Elvis Presley	Johnny B. Goode	Aloha From Hawaii - Via Satellite	1973	BMG
Buddy Holly	Johnny B. Goode			

I video di Richard, Lewis e Presley sono tratti dal dvd:

"Rock and Roll - The Early Days" di Patrick Montgomery, Archiv Production 1984

interprete	titolo	Album	anno	etichetta
Elvis Presley	Love me Tender	Circa 440 cd's...		
Elvis Presley & Frank Sinatra	Love me Tender	Video su internet	1957	
Bob Dylan & Joan Baez	Blowin' in the wind	Forest Hills Tennis Stadium & Philharmonic Hall of New York (Disc 1)	1963	

Terzo incontro

interprete	titolo	album	Anno	etichetta
Charlie Christian	Solo Flight	Solo Flight	1939	Vintage Jazz Classics
Chuck Berry e Keith Richards	Nadine (video con Keith Richards)	Video su internet		
Django Reinhardt & S. Grapelli	Jazz Hot	Cortometraggio inserito in <i>Swing Guitar: The Genius of D. Reinhardt</i> (DVD)	1938	Efor films
Jimi Hendrix	Hey Joe (video)	Are you experienced?	1967	MCA
Eric Clapton	Cocaine	Slowhand	1977	Polygram
Led Zeppelin	Stairway to heaven	Led Zeppelin IV	1971	Atlantic/Wea
Pink Floyd	The final cut	The final cut	1983	Capitol
Eagles	Hotel California	Hotel California	1976	Elektra / Wea
Edward Van Halen	Eruption	Van Halen	1978	Warner Bros.
Queen	Bohemian Rhapsody	A night at the Opera	1975	EMI

Quarto incontro

interprete	titolo	album	anno	etichetta
Rolling Stones	Satisfaction	Out of Our Heads	1965	Decca
Beatles	All you need is love	Magical Mystery Tour	1967	EMI
The Who	My generation	My generation	1965	Brunswick
The Doors	Light my fire	The Doors	1967	Elektra
Grateful Dead	China Cat Sunflower	Aoxomoxoa	1969	Warner Bros.
Velvet Underground	Sunday Morning	The Velvet Underground & Nico	1967	Verve
Genesis	Carpet Crawlers	The Lamb Lies Down on Broadway	1974	Virgin
Metallica	Nothing else matters	Metallica	1991	Elektra
U2	With or without you	The Joshua Tree	1987	Island Records
Bob Marley & The Wailers	No woman no cry	Natty Dread	1974	Tuff Gong/Island

Quinto incontro

interprete	titolo	album	anno	etichetta
Simon & Garfunkel	The sound of silence	The sound of silence	1966	Columbia
John Lennon	Imagine	Imagine	1971	Apple/EMI
Neil Young	The needle and the	Harvest	1972	Reprise

	damage done			
Bob Dylan	Forever young	Planet waves	1974	Asylum
Supertramp	Know who you are	Famous last words	1982	A&M
Pink Floyd	The Final Cut	The Final Cut	1983	Harvest/EMI
Peter Gabriel & Kate Bush	Don't give up	So	1986	Geffen
Tears for Fears	Woman in chains	The Seeds of Love	1989	Fontana/Mercury
Ben Harper	Excuse me mister	Fight for your mind	1995	Virgin
Sting	Desert Rose	Brand new day	1999	A&M